



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 116/2022

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

In base alle conoscenze scientifiche attuali la completa eradicazione dell'Armillaria risulta irraggiungibile in presenza di un'infezione diffusa come nel caso del parco di Villa dei Cedri.

Nell'ambito di una manutenzione straordinaria del parco avvenuta nel 2015 oltre un centinaio di ceppi, risultanti da precedenti abbattimenti, sono stati rimossi.

Nel 2016 oltre al coinvolgimento di un arboricoltore e un agronomo, è stata richiesta la consulenza del Prof. Dr. Francis W.M.R. Schwarze (Empa di San Gallo) al fine di ottenere le migliori indicazioni per un'adeguata gestione. Da quel momento, a cadenza mensile (indicativamente da maggio a settembre), vengono sistematicamente eseguiti i trattamenti a base di *Trichoderma spp* su soggetti arborei selezionati.

Di seguito rispondiamo nel merito delle domane poste.

1. Il Municipio è al corrente della situazione critica del Parco di Villa dei Cedri, e in particolare del patrimonio arboreo e arbustivo, provocata dalla presenza diffusa e importante di *Armillaria mellea*, un fungo parassita facoltativo capace di colpire letalmente uno spettro molto ampio di specie vegetali?

La situazione viene da anni gestita portando avanti misure di controllo del patogeno fungino con tecniche all'avanguardia. Gli effetti di tali trattamenti sono visibili soprattutto sui due esemplari di *Fagus sylvatica 'Purpurea'* le cui condizioni vegetative sono stabili o addirittura migliorate.

2. Oltre alle cure palliative puntuali applicate gli scorsi anni, quali altre misure sono state adottate per gestire la situazione, tenuto conto che è fuori controllo e apparentemente viene ignorata l'unica misura efficace, ossia la profilassi, che impone

- a) di rimuovere immediatamente le ceppaie infette e qualsiasi altra vecchia ceppaia, siccome il legno morto rappresenta la fonte di sostentamento e di moltiplicazione di *Armillaria mellea* nella forma saprofita; nel parco oltre alle

ceppaie degli individui appena morti di cui sopra permangono diverse ceppaie di piante morte negli scorsi anni;

b) di non piantare, per almeno 5 anni, specie legnose dove sono morte piante a causa di *Armillaria mellea*; com'è invece accaduto per il Cedro dell'Himalaya, ed è il secondo in pochi anni;

c) di monitorare costantemente la situazione sia a livello di sviluppo del fungo (mappatura) sia a livello delle chiome;

L'attuale gestione, seppur perfettibile, non è in alcun caso ritenuta "fuori controllo".

Concordiamo circa l'importanza di rimuovere ceppi e radici legnose di alberi o arbusti infetti e, constatata la presenza di un ceppo di 10 cm di diametro, si procederà celermente alla sua rimozione. Per ovvie ragioni la rimozione di ceppi e radici in presenza di radici legnose e capillari dei soggetti arborei da tutelare non viene considerata.

Discordiamo invece dalle modalità di piantumazioni espresse. Le ife di questo patogeno possono di fatto rimanere attive nel terreno per vent'anni. Assodata la diffusione della malattia nel parco, non sarebbe quindi ipotizzabile procedere con il doveroso rimpiazzo dell'alberatura per due decenni su buona parte della superficie del parco. Riteniamo invece possibile rimpiazzare l'alberatura mettendo in pratica tutti gli accorgimenti conosciuti al fine di garantirne il corretto attecchimento. Nel parco sono infatti presenti giovani alberi che ad oggi si presentano sane e vitali.

La situazione viene monitorata in occasione dello svolgimento dei trattamenti menzionati. Qualsiasi altro tipo di monitoraggio dell'*Armillaria sp* non viene per il momento effettuato in quanto ad oggi non siamo a conoscenza di protocolli scientifici riconosciuti.

3. Esiste un catasto delle specie legnose del parco e sono rilevati regolarmente tutti i parametri necessari per seguire correttamente lo stato degli esemplari, non da ultimo per garantire la sicurezza degli utenti?

Un censimento degli alberi presenti nel parco è stato realizzato nel 2017. Si prevede di aggiornarlo e implementarlo a breve, nell'ambito dell'inserimento dati nel software gestionale di recente acquisizione. L'alberatura è regolarmente monitorata.

4. Esiste un piano di conservazione e di rinnovamento del patrimonio legnoso del parco?

No.

5. Il Municipio della Città di Bellinzona nel 2016 ha assegnato il mandato all'architetto paesaggista Francesca Kamber di rilevare l'impianto storico del giardino, così da disporre di uno strumento progettuale per conservarlo o recuperarlo; considerando che il documento è stato consegnato nel 2017, sono stati intrapresi i passi per tradurlo in pratica? Se non è il caso, il Municipio intende dargli seguito?

La progettazione definitiva del restauro del parco di Villa dei Cedri non è per il momento stata sviluppata; una decisione in tal senso è integrata nelle riflessioni fatte dal Municipio nell'elaborazione del piano delle opere.

6. Il Municipio intende anche risolvere l'accesso al parco della Villa per disabili?

La tematica verrà esaminata e sviluppata nell'ambito di quanto indicato nella risposta precedente.

